

Dopo il parere positivo dell'Università di Torino è in dirittura d'arrivo la firma del nuovo patto locale

«Il nuovo patto darà più stabilità al polo universitario cuneese»

EMANUELE SIGISMONDI

Sono queste le parole dell'assessore alla Cultura Alessandro Spedale in merito all'imminente firma del nuovo patto locale. Lo abbiamo contattato per sapere in anteprima rispetto alla commissione cultura che si riunirà domani, giovedì 15 settembre, per capire quale sia il futuro dell'università cuneese. Come era già emerso nei mesi scorsi, la convenzione firmata nel 2009 per incardinare 30 ricercatori sul territorio necessitava di essere rivista. Negli anni, infatti, era sopraggiunto un certo disimpegno da parte della Provincia, non disposta a pagare tramite clausola vessatoria quanto promesso e non pagato da altri. Così, il Comune di Cuneo si è posto a capo di una «cordata» per mantenere la proposta iniziale e reperire le risorse necessarie (1 milione e mezzo all'anno per dieci anni, a partire dal 2009). La proposta giunta nella scorsa commissione Cultura era stata quella di dilazionare i tempi, vincolando però i sottoscrittori del patto al versamento di quanto promesso. La nuova convenzione, che dovrà essere approvata nel prossimo consiglio comunale ora che anche l'Università di Torino ha dato il proprio parere positivo, prevede che i 13 milioni restanti vengano versati su un tempo dilazionato al 2024. In questo modo ogni anno diventa necessario reperire poco più di 800 mila euro, contro il milione e mezzo previsto fino ad 'ora, per finanziare la presenza dei ricercatori. «Ri-

spetto all'impianto della convenzione del 2009 cambiano alcuni articoli e cambia il patto locale - racconta l'assessore Spedale - Non ci saranno più clausole di salvaguardi, chi sottoscrive il patto firma, e chi firma versa effettivamente quanto promesso.» Nel nuovo patto ad avere il ruolo di «grande finanziatore» sarà la Fondazione CRC, che verserà 500mila euro all'anno. Il Comune di Cuneo s'impegnerà per poco più di 200 mila euro. La Cassa di Risparmio di Savigliano garantirà invece circa 56 mila euro all'anno. La Camera di Commercio, a sua volta, s'impegnerà per 50 mila euro. L'associazione per gli insediamenti universitari ne verserà 26 mila, il Comune di Alba 15 mila, mentre quello di Savigliano contribuirà con 5 mila euro. In totale si raccoglieranno in questo modo gli oltre 800 mila euro necessari per arrivare a quota 12 milioni nei prossimi 13 anni. «Ciò che più dispiace - continua l'assessore Spedale - è che la Provincia abbia scelto di non partecipare nemmeno simbolicamente a questo percorso che ha come obiettivo quello di incardinare dei ricercatori sul territorio del cuneese». A variare saranno dunque diversi articoli della convenzione per rendere chiaro quale impegno corrisponde alla firma del patto locale ed evitare in ogni modo interpretazioni sbagliate. «Finalmente - conclude Spedale - si darà una stabilità all'insediamento universitario cuneese, evitando i fraintendimenti che ci sono stati negli anni passati».